



Centro di Servizio per il Volontariato
della provincia dell'Aquila

Rassegna stampa

del 08/01/2019



<http://news-town.it/politica/23284-l-aquila,-consiglio-comunale-straordinario-per-celebrare-la-dichiarazione-universale-dei-diritti-umani-e-manca-di-nuovo-il-numero-legale.html>

L'AQUILA, CONSIGLIO COMUNALE SUI DIRITTI UMANI: MANCA (DI NUOVO) IL NUMERO LEGALE

Anche su un tema decisivo come i diritti umani, in Consiglio comunale è mancato il numero legale.

L'assise, riunita stamane in seduta straordinaria aperta in occasione della ricorrenza della Dichiarazione universale dei diritti umani, su iniziativa della consigliera Carla Cimatori (L'Aquila Chiama), ha visto la partecipazione, tra gli altri, di rappresentanti di Amnesty International, Unicef, Emergency, Arci, Actionaid, Centro servizi del volontariato.

Ebbene, per evitare che la seduta del Consiglio si chiudesse con la solita, vuota, dichiarazione d'intenti, Cimatori ha approntato un ordine del giorno che, in sostanza, chiedeva all'amministrazione di impegnarsi a valutare la possibilità di realizzare un dormitorio comunale, per le persone più in difficoltà; un dispositivo che la consigliera aveva discusso e 'mediato' con alcuni consiglieri di maggioranza, cui erano stati aggiunti, tra l'altro, due punti ulteriori, a firma del capogruppo del Passo Possibile Paolo Romano, in accoglimento delle richieste del Csv e, in particolare, per la partecipazione del Comune, in partenariato, alla promozione del servizio civile nazionale e per l'affidamento di un alloggio del progetto Case, possibilmente in località Bazzano, ad esigenze di dopo-scuola.

Atti concreti, che avrebbero dimostrato l'attenzione dell'assise per i diritti naturali dei suoi cittadini.

Tuttavia, sarà per alcuni interventi dei consiglieri di minoranza che, nel corso della discussione, e a proposito di diritti, hanno stigmatizzato l'atteggiamento tenuto dal sindaco Pierluigi Biondi alla Fiera dell'Epifania, con l'esposizione in avvio dei lavori di cartelli con la scritta "Non è la mia indole" e con la richiesta di dimissioni giunta per voce della consigliera Emanuela Iorio, sarà per la fobia della maggioranza di centrodestra in Consiglio comunale di toccare con mano i problemi degli invisibili di questa città, e sono tanti, sta di fatto che - appellandosi al regolamento - il presidente Roberto Tinari, dopo aver chiuso frettolosamente la discussione, ha dichiarato inammissibile l'ordine del giorno.

Va detto, ad onor del vero, che non sono mancate occasioni, e proprio a margine di Consigli comunali in seduta straordinaria aperta, in cui gli ordini del giorno sono stati ammessi, pur non essendo stati presentati in forma scritta dieci giorni prima la convocazione dell'assise, come prevede il regolamento; e poi, Tinari non ha neanche disposto il rinvio dell'odg alla prossima seduta dell'assise civica, l'ha rimandato in

Commissione.

Dunque, il presidente ha messo ai voti una mozione che, riprendendo il testo della richiesta della convocazione, doveva essere finalizzata alla "promozione di un'agenda politica locale sui diritti umani": la vuota enunciazione di principi che si voleva evitare, appunto. A quel punto, i consiglieri di opposizione hanno abbandonato l'aula e la maggioranza, con soli 12 consiglieri presenti, non ha potuto procedere con la votazione, con Tinari costretto a sciogliere il Consiglio per mancanza del numero legale.

Di nuovo.

Insomma, una mattinata spesa invano.



<https://marsicanews.com/servizio-civile-pubblicato-il-bando-per-613-volontari-ecco-come-partecipare/>

SERVIZIO CIVILE: PUBBLICATO IL BANDO PER 613 VOLONTARI, ECCO COME PARTECIPARE

Provincia – Sull’ home page del sito internet della Prefettura-Utg dell’Aquila, all’indirizzo http://www.prefettura.it/laquila/news/Servizio_civile:_e_on_line_il_bando_per_613_volontari-7316680.htm#News_82103 sono riportate tutte le indicazioni relative al bando straordinario per la selezione di 613 volontari da impiegare nell’attuazione di 15 progetti presentati dal Dipartimento per le Libertà Civili e l’Immigrazione. Il bando è stato emesso dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri e le domande potranno essere recapitate entro il 30 Gennaio 2019: tramite raccomandata A/R all’indirizzo: Prefettura-UTG L’Aquila, Corso Federico II n. 9 – 67100 L’Aquila; tramite PEC all’indirizzo: protocollo.prefaq@pec.interno.it; con consegna a mano, entro e non oltre le ore 13:00, all’Ufficio URP Prefettura–UTG L’Aquila, Corso Federico II n. 9 – 67100 L’Aquila.



<http://www.cityrumors.it/notizie-laquila/cronaca-laquila/ad-avezzano-il-convegno-la-voce-del-silenzio-nel-mutismo-selettivo-con-la-dottoressa-marta-di-meo.html>

AD AVEZZANO IL CONVEGNO ‘LA VOCE DEL SILENZIO NEL MUTISMO SELETTIVO’ CON LA DOTTORESSA MARTA DI MEO

Avezzano. Si terrà venerdì 11 gennaio, dalle 15 alle 19 presso la Sala Congressi del Castello Orsini Colonna di Avezzano, il convegno dal titolo “La voce del silenzio nel mutismo selettivo”. L’evento è organizzato dall’Aimuse e coordinato dal referente regionale Roberto Gemmi.

Il programma prevede i saluti dei rappresentanti istituzionali: il sindaco di Avezzano, Gabriele De Angelis, la dottoressa Daniela Caldarola e le dirigenti scolastiche Emanuela Salvischiani e Fabiana Iacovitti.

Seguirà, tra i numerosi interventi previsti, quello della dottoressa Marta Di Meo, psicologa e psicoterapeuta, una delle massime esperte di mutismo selettivo in Italia, che relazionerà su “Come segnalare e intervenire a casa e in classe – aspetti del trattamento”. L’ingresso è libero.



<http://news-town.it/cronaca/23283-l-aquila,-politiche-agricole-un-orto-urbano-nell-area-di-via-amiternum.html>

L'AQUILA, POLITICHE AGRICOLE: UN ORTO URBANO NELL'AREA DI VIA AMITERNUM

"Nelle scorse settimane è stata approvata dalla giunta comunale una delibera nella quale si prevede di realizzare un orto urbano nell'area verde di via Amiternum, all'interno del comparto Peep".

È quanto ha dichiarato l'assessore all'Agricoltura del Comune dell'Aquila Francesco Cristiano Bignotti.

"Si tratta di un'area, attualmente in stato di abbandono, che si presta alla realizzazione del progetto per la sua configurazione orografica e per la sua posizione centrale in questo agglomerato urbano, una zona ad alta densità demografica, prefigurando un importante valore sociale del progetto stesso. – ha proseguito l'assessore - Ritengo sia qualificante per un'amministrazione pubblica sostenere l'uso delle aree verdi per la realizzazione di orti e giardini, compatibilmente con l'ambiente circostante, preservando le identità locali, con potenziali risvolti anche sulla didattica nelle scuole presenti sul territorio, tramite una progettualità che possa mettere in rete diverse realtà".

"Diverse sono le finalità che si possono perseguire. Oltre a riqualificare una porzione di territorio comunale ad oggi abbandonata, infatti, si può anche offrire un nuovo servizio sociale ai cittadini del quartiere, dando l'opportunità di produrre una parte del proprio fabbisogno quotidiano di ortaggi, in maniera ecologicamente e socialmente sostenibile, tutelando contemporaneamente il territorio come elemento qualificante del contesto urbano e valorizzando il patrimonio verde e agricolo del Comune dell'Aquila".

"Si tratta di un atto preliminare -spiega ancora Bignotti- corredato da uno studio di fattibilità, che sarà seguito, nelle prossime settimane, condividendo le scelte insieme con la Consulta dell'Agricoltura del Comune dell'Aquila, dalla redazione di un progetto esecutivo che preveda la cantierabilità dei lavori, oltre che dagli strumenti regolatori finalizzati al buon andamento delle attività di concessione del suolo, ad uso gratuito, in favore dei cittadini, e da un disciplinare di conduzione e manutenzione dell'area. Le assegnazioni degli appezzamenti di terreno saranno garantite tramite avvisi pubblici".

"Si tratta quindi -ha concluso l'assessore- di un altro tassello nel percorso intrapreso a favore della promozione e sostegno dei presidi del territorio a tutela della biodiversità del Comune dell'Aquila. Con questo strumento si potrà materialmente anche diffondere nelle scuole la cultura agraria locale e far sì che possa fungere da 'progetto pilota' esportabile

successivamente nelle frazioni e in altri quartieri della città. Assieme alla Consulta comunale dell'Agricoltura e al consigliere delegato per la Montagna Daniele D'Angelo, inoltre, in questi mesi si lavorerà sul percorso volto alla definitiva realizzazione e al concreto funzionamento del Distretto Rurale delle Aree Interne, coinvolgendo le amministrazioni comunali dell'Abruzzo aquilano e tutte le realtà che vorranno valorizzare le tante emergenze agricole locali, poste alla base della nostra identità territoriale."



<http://news-town.it/cultura-e-societa/23290-donato-all-universita%C3%A0-dell-aquila-un-quadro-di-angiolo-volpe-in-memoria-di-massimo-gallucci.html>

DONATO ALL'UNIVERSITÀ DELL'AQUILA UN QUADRO DI ANGIOLO VOLPE IN MEMORIA DI MASSIMO GALLUCCI

Il 10 gennaio 2019, alle ore 12, nella sala riunioni del Rettorato, a Palazzo Camponeschi (Piazza Santa Margherita 2, L'Aquila), si terrà la cerimonia di consegna all'ateneo dell'opera pittorica "Davanti al Mare" realizzata dal Angiolo Volpe in memoria del professor Massimo Gallucci.

Angiolo Volpe, rinomato pittore della Toscana, che vanta l'esposizione delle sue opere in tutto il mondo, ha voluto intitolare il quadro "Davanti al Mare" ispirandosi alle parole e alla musica dell'omonima canzone composta da Massimo Gallucci qualche mese prima di morire e suonata dal suo gruppo musicale Sale Chiodato.

Un gruppo di colleghi e di amici del professor Gallucci ha organizzato una raccolta fondi per acquistare il quadro e, secondo le intenzioni del Maestro Volpe, li ha donati al Comune di Amatrice, che li destinerà alla ricostruzione del cinema della cittadina distrutta dal sisma del 2016.

Il quadro invece "viene donato all'Università degli Studi dell'Aquila, istituzione molto amata dal professor Gallucci, affinché la sua memoria rimanga sempre vicino a coloro che lo hanno stimato da sempre".

I fondi per l'acquisto del quadro sono stati donati da: familiari e amici, Sale Chiodato (gruppo musicale), personale ospedaliero e universitario dell'ospedale San Salvatore, Società Italiana di Radiologia Medica, Associazione italiana di Neuroradiologia, Distretto 19 Rotary International Club dell'Aquila, Associazione culturale Teatroimmagine, Associazione culturale "Dietro le Quinte".



<http://www.rete8.it/cronaca/123a-sulmona-la-premiazione-del-premio-ovidio-giovani/>

A SULMONA LA PREMIAZIONE DEL 'PREMIO OVIDIO GIOVANI'

A Sulmona oggi premiati dei personaggi della cultura che hanno dato un contributo alla crescita dei giovani.

Oggi a Sulmona il 'Premio Ovidio Giovani 2018' in cui verranno premiati dei personaggi del mondo della cultura, dell'economia, dello sport e dello spettacolo. La premiazione si svolgerà al cinema Pacifico, con il patrocinio del Comune di Sulmona. Questa edizione ha visto come direttore artistico Davide Cavuti con una giuria composta prevalentemente da giovani frequentanti dell'ultimo anno del Polo Liceale Ovidio e dai componenti del Consiglio di Istituto. Ecco i nomi dei vincitori e le motivazioni: il professore Francesco Sabatini ex studente del Ginnasio Ovidio riceve il premio per il sostanziale contributo allo studio e alla diffusione della Lingua Italiana nel mondo; il professore Michele Sarfatti, a ottanta anni dall'emanazione delle leggi razziali, per l'accurata analisi storica dei fenomeni legati al razzismo e all'antisemitismo, affinché sia di insegnamento alle nuove generazioni; il presidente della Federcalcio Gabriele Gravina per la sua visione manageriale innovativa rivolta alla promozione dello sport tra i giovani; Marina Cvetic Masciarelli per l'esempio di imprenditorialità rivolta alla promozione delle eccellenze del territorio e della biodiversità; il musicista Fabrizio Bosso per la creativa capacità di rileggere il patrimonio musicale colto e di tradizione attraverso il linguaggio del jazz. Infine verranno premiati lo scienziato Filippo Giorgi il 12 gennaio 2019 e lo storico Giordano Bruno Guerri il 20 marzo 2019. A seguire ci sarà un concerto del jazzista Fabrizio Bosso.

<https://www.marsicaweb.it/2019/01/07/fiaccolata-della-memoria-per-il-104-anniversario-del-terremoto-di-avezzano/>

FIACCOLATA DELLA MEMORIA PER IL 104° ANNIVERSARIO DEL TERREMOTO DI AVEZZANO

AVEZZANO – Scorre sempre un brivido sulla pelle al solo nominare il Terremoto, ma fa parte di noi e del nostro territorio, per questo dobbiamo imparare a convivere, ricordando la nostra storia e le persone che tristemente ne sono state vittime. È con questo spirito che si vuole celebrare il 104° anniversario del Terremoto del 13/01/1915, una fiaccolata simbolo di unione e condivisione. La fiaccolata è nata dalla collaborazione dell'Assessorato all'Ambiente del Comune di Avezzano ed il Club Alpino Italiano Sezione di Avezzano.

«Un'idea nata dall'amore per la nostra terra, sarà la prima di una lunga serie, un'esperienza consigliata a tutti, pur raccomandando un abbigliamento adeguato, anche perché il percorso, viste le condizioni meteo, verrà messo in sicurezza». A rassicurarci è uno degli accompagnatori titolati della sezione di Avezzano A.S.E. Giulio Bonanni che assisterà con Antonio Di Palma, tutte le persone che vorranno aderire. Sarà possibile iscriversi per via telefonica ai numeri 333/5720691 (CAI) o 340/8201464 Giulio Bonanni o 340/6626615 Antonio Di Palma entro le ore 19 di sabato 12 gennaio 2019. La manifestazione inizierà alle ore 17 al punto di ritrovo, Piazzale del Santuario della Madonna di Pietraquaria, nella riserva del Monte Salviano, per poi scendere a piedi per il percorso della via Crucis fino al Memorial. Al termine della fiaccolata ci sarà una cerimonia di preghiera in ricordo delle vittime e al termine i gruppi alpini di Avezzano, Antrosano e San Pelino distribuiranno tè e vin brulè preparate sul posto.

Il Club Alpino raccomanda abbigliamento adeguato: giacca antivento, pile, cappello, guanti, scarponi o scarpe da trekking, evitando di indossare scarpe da tennis leggere, e per chi può una lampada frontale. A disposizione dei cittadini ci sarà un servizio navetta con partenza dal ponte della SS690 (ex Superstrada) fino su al Santuario.



<https://www.abruzzonews.eu/events/ciaspolata-terre-selvagge-13-gennaio-2019>

CIASPOLATA NELLE TERRE SELVAGGE, DA PASSO DEL DIAVOLO ALL'ECORIFUGIO DELLA CICERANA

Domenica 13 gennaio è in programma una ciaspolata, lunga circa 9 km, nelle terre selvagge e della durata di circa 4 ore, da Passo del Diavolo all'Ecorifugio della Cicerana. Possibilità di polentata in rifugio

Appuntamento e partenza ore 9,00 al Rifugio del Diavolo in località Gioia dei Marsi – Borgo di Gioia Vecchio – Passo del Diavolo.

Il programma potrà subire variazioni in base alle condizioni meteo e sarà annullato se non si raggiungerà il numero minimo di partecipanti. Obbligatoria la prenotazione entro le 19,00 del giorno prima.

La guida si riserva di escludere le persone che non hanno un equipaggiamento adeguato. Min 8 – Max 25 partecipanti

L'escursione verrà guidata da professionisti del Collegio Regionale Guide Alpine Abruzzo che, oltre a portarvi nel punto prestabilito con la massima professionalità ed esperienza, vi darà informazioni utili, illustrando flora, fauna e geologia del territorio, senza tralasciare le tradizioni, le leggende e la cultura.

Costi:

€ 15 a persona, comprensivo di escursione guidata e copertura assicurativa (Rct professionale) per tutta la durata dell'evento.

€ 7 per l'affitto ciaspole e bastoncini

€ 15 per polentata nell'Ecorifugio della Cicerana (polenta, salsiccia, 1/4 di vino e 1/2 di acqua).

Si prega di segnalare eventuali allergie o intolleranze alimentari. Possibilità di pranzo per vegetariani.

Materiale ed Equipaggiamento: ciaspole fornite dall'organizzazione, zaino da montagna, scarpe da trekking, maglietta, pile o maglione, giacca a vento impermeabile, pantaloni comodi per la camminata, maglietta di ricambio, cappello, guanti, crema solare, medicinali personali, occhiali da sole, sacchetti biodegradabili per immondizia, borraccia per l'acqua (1,5 lt). Per informazioni e prenotazioni si invita a contattare il numero 3382717448 (anche whatsapp) oppure a inviare una mail al seguente indirizzo di posta elettronica info@montagneselvagge.com



<http://www.rete8.it/cronaca/laquila/876laquila-al-via-la-14esima-edizione-del-festival-della-maldicenza/>

L'AQUILA, AL VIA LA 14ESIMA EDIZIONE DEL FESTIVAL DELLA MALDICENZA

Quattordicesima edizione del Festival della critica sincera e costruttiva nella tradizione aquilana di Sant'Agnese, più noto come "Pianeta maldicenza".

Il festival della Maldicenza è organizzato da varie congreghe agnesine dell'Aquila con il coordinamento della Confraternita dei Devoti di Sant'Agnese.

L'iniziativa, che gode del patrocinio del Comune, si propone di rinnovare la tradizione tipica del capoluogo abruzzese della maldicenza intesa "non come basso pettegolezzo o insulto, ma come sana e sincera critica costruttiva" come affermano i promotori.

Si parte venerdì 11 gennaio con il programma ufficiale di una manifestazione in realtà già partita l'8 dicembre con la coinvolgente Tombolata agnesina, l'unica al mondo con 99 numeri, il numero simbolo dell'Aquila. Venerdì dunque appuntamento con la "Favola medievale" del Gruppo Villani; giorno dopo, sabato 12, il racconto delle storie del popolo aquilano; il 17 gennaio il convegno sul Dialetto come presidio dell'identità civica a Tornimparte; il 18 la tavola rotonda dal titolo "Pianeta maldicenza e carnevale" e, Come da tradizione la giornata clou della manifestazione sarà quella dedicata al concorso dell'Arte critica che vedrà premiare sabato 19 gennaio la confraternita vincitrice con la consegna del "Palio di Sant'Agnese".

Al centro dell'edizione 2019 ci sarà il carnevale, con la seconda edizione della sfilata dei carri organizzata dall'assessorato alla Cultura per il 24 febbraio.

<http://www.virtuquotidiane.it/cronaca/viaggio-nelloasi-di-fontecchio-luogo-magico-tutto-da-scoprire-e-cornice-per-matrimoni-non-convenzionali.html>

VIAGGIO NELL'OASI DI FONTECCHIO, LUOGO MAGICO TUTTO DA SCOPRIRE E CORNICE PER MATRIMONI NON CONVENZIONALI

FONTECCHIO – A pochi chilometri da L'Aquila, nello splendido borgo di Fontecchio e nel cuore pulsante del Parco naturale Regionale Sirente-Velino, sorge un luogo incantato che si apre agli occhi del visitatore un po' per caso: è l'Oasi di Fontecchio, un'area protetta, una riserva naturalistica, rifugio per animali selvatici feriti, un luogo dove grandi e piccoli possono perdersi e ritrovarsi in ogni stagione, tra le foglie colorate dell'autunno, sotto ad un cielo azzurro tra la neve d'inverno, tra i profumi dei fiori in primavera e tra le querce l'estate.

Ad aver voluto a ogni costo questo piccolo spettacolo della natura è stato Jean Luc Furore, italo-lussemburghese, personalità attenta ed esperta che ha fatto della sua immensa passione per la natura una missione di vita.

Jean Luc è un "buono". Una di quelle persone piene di idee, aspettative e sogni. Uno di questi si è trasformato in un progetto scaturito proprio nella realizzazione e gestione dell'Oasi di Fontecchio, che Jean Luc vive giornalmente insieme alla sua fedele e fidata compagna di avventure, Cloe, labrador color panna, bellissima e giocherellona, che intrattiene gli ospiti dispensando coccole.

Fino agli anni '90 l'Oasi non esisteva, era un bosco baronale abbandonato. Diventa la "casa" di Jean Luc nel 1996 quando, armato di amore e pazienza, passione e dedizione, inizia a presentare i primi progetti all'Ente Parco, nel 2005 arrivano i primi esemplari di animali selvatici nei recinti, quelli a rischio, recuperati e curati dal Centro di recupero della Fauna selvatica di Pescara e non più reinscrivibili in natura o in attesa di essere liberati.

Nel 2008 viene inaugurato il Centro visite allestito dall'Ente Parco con cui Jean Luc era in convenzione. Poi, nel 2009, il sisma blocca ogni iniziativa fin quando il Comune di Fontecchio decide di riscattare dall'Ente Parco la struttura e mettere a bando la sua gestione. Da quel momento, grazie all'opera di Jean Luc e nonostante i lacci burocratici e le difficoltà economiche, l'Oasi inizia ad attirare turisti, curiosi e amanti della natura.

Essendo stata un parco baronale, l'Oasi è circondata per un lungo tratto da mura di recinzione mentre il suo terreno scende dolcemente fino alla ex conca medievale. L'area in cui sorge l'Oasi, ha alle sue spalle una storia millenaria e le molteplici forme che ha preso durante i secoli sono indissolubilmente legate all'acqua.

L'acqua è, infatti, il simbolo distintivo non solo dell'Oasi stessa, ma dell'intero borgo di Fontecchio, il cui nome tradisce le sue origini. Ma anche la scelta del termine "Oasi" non sembra casuale: da un lato, infatti, non tutti possono vantare, all'interno del centro storico

di un borgo, una zona ad altissimo valore storico e ambientale che “sgorga” proprio come un'oasi nel deserto.

Per lo più, sempre a ricordare l'importanza dell'acqua, l'Oasi è la zona in cui fermarsi e “dissetarsi”, riprendere fiato dopo un lungo cammino. Intorno all'acqua si è sviluppato un vero e proprio percorso che ha inizio dalla Piazza centrale di Fontecchio dalla quale si dipana un complesso e articolato sistema di cisterne per la sua raccolta: la piazza era, infatti, un terrapieno e il muro circolare che cinge la particolarissima fontana era una diga artificiale.

Prima ancora della conceria, la zona era adibita a orti in cui l'acqua si raccoglieva allo stesso modo. All'interno di quella che diventerà poi la conceria, il sistema di cisterne sfruttava il medesimo meccanismo: l'acqua veniva raccolta al loro interno grazie al filtraggio. Il percorso prosegue poi fino al fiume e al ponte romano.

Proseguendo nel cammino, tanti sono i muretti a secco recuperati da Jean Luc durante gli anni, la cui arte è stata iscritta dall'Unesco nella lista degli elementi immateriali dichiarati Patrimonio dell'umanità. Questa attenta opera di archeologia industriale ha permesso di ritrovare e mantenere intatte testimonianze di un passato lontanissimo, oggi visibili grazie a Jean Luc che le ha restituite alla memoria mentre ripuliva e sistemava il bosco.

Scendendo ancora un po' si arriva al vecchio essiccatoio medievale: una grande stanza dalle alte pareti, completamente ristrutturata in pietra e legno, in cui un percorso fotografico e didascalico guida i visitatori tra le bellezze storiche, culturali e naturalistiche del parco Sirente-Velino. Nella sala oggi è possibile sposarsi con rito civile e proprio qui Jean Luc tiene i suoi laboratori, se le condizioni meteorologiche fuori sono inclementi.

Il recupero e il riuso dei materiali, la creazione di mangiatoie per uccelli, “Dal seme alla farina”, realizzare tavolozze con i colori delle foglie in autunno, il trekking someggiato alla scoperta delle “tracce” che gli animali selvatici lasciano nel bosco, sono solo alcune delle attività che i più piccoli possono sperimentare all'interno dell'Oasi.

Nella stanza della conceria si aprono tre enormi finestroni che, all'epoca, servivano per far penetrare l'aria ai fini dell'essiccazione delle pelli. Oggi, da quelle tre finestre si apre una vista spettacolare sulla Valle dell'Aterno. E mentre i grandi respirano la natura e “ricaricano le batterie” nell'area dedicata ai picnic, i bambini dai 3 anni in su imparano in piena sicurezza il rispetto per la fauna e la flora selvatici.

Educazione ai valori ambientali e attenzione verso la natura e chi la abita sono, infatti, due delle attività che stanno più a cuore a Jean Luc. In qualità di Centro di recupero della fauna selvatica, in questo periodo l'Oasi ospita alcuni inquilini davvero sorprendenti, recuperati e curati presso il Centro recupero Fauna selvatica del Corpo Forestale dello Stato di Pescara: un allocco e due poiane, sei tartarughe (in letargo essendo inverno), una lepre e due caprioli, Nelson e Laila, mascottes dell'Oasi.

Il palco di Nelson sta crescendo ma lui resta ancora un cucciolo mentre i suoi profondi occhi neri parlano e raccontano a chi lo sa ascoltare di una ritrovata pace nella sua nuova casa. A breve l'Oasi potrebbe ospitare anche altri animali selvatici: i cinghiali.

All'interno dell'Oasi tutto ha una vita propria: non solo la fauna tipica, ma anche la vegetazione e la flora diventano motivo di curiosità e spunto per imparare nuove consapevolezze. Luogo incantato in cui convolare a nozze, l'Oasi di Fontecchio è dotata anche di una piccola foresteria completamente ristrutturata da Jean Luc e arredata con i canoni del riuso dei materiali in cui poter passare la notte e cucinare.

Come in un cerchio naturale, l'Oasi si trova anche lungo il percorso del "Cammino del Perdono" e lungo quella che era l'antica strada che da Sulmona, conduceva ad Aquila. Al suo interno scopriamo, infine, una piccola cappella, scavata nella roccia, la "Chiesetta del Rio", che si riempie di fedeli e visitatori soprattutto durante la Domenica delle Palme.

Le difficoltà sono tante – ammette Jean Luc – a partire dalla scarsità di fondi e dalla mancanza di una vera e propria rete sul territorio che possa portare sempre più persone a contatto diretto con la natura, soprattutto coloro che vivono nelle vicinanze dall'Oasi, nella provincia aquilana.

Per fortuna l'Oasi resiste, grazie a tanti appassionati viaggiatori e anche a una neo nata campagna di raccolta fondi a suo sostegno che prevede la possibilità di prenotare on-line biglietti o abbonamenti per gli ingressi nella magnifica riserva naturalistica per il 2019. Le attività sperimentate a contatto diretto con la natura permettono la conoscenza del territorio, lo sviluppo della consapevolezza che quanto ci circonda è fragile e può essere irreparabilmente danneggiato da comportamenti che giornalmente, e spesso inconsapevolmente, tutti noi mettiamo in atto.

Avvicinarsi dolcemente alle leggi che regolano la natura vuol dire rispettarne gli equilibri, preservarli e renderli fruibili alle generazioni future senza ipoteche. L'Oasi di Fontecchio è una miniatura del Parco Sirente-Velino e, insieme all'instancabile opera di Jean Luc Furore, rappresenta un baluardo di quanto di più vero e bello l'Abruzzo sa offrire e che, proprio come la natura, va scoperta, vissuta con rispetto, protetta e valorizzata.